



**SANT'ANGELO DEL PESCO.**

Tragedia sfiorata ieri mattina nel territorio tra Capracotta e Sant'Angelo del Pesco. Una gita fuoriporta, una giornata in compagnia alla scoperta della natura incontaminata di montagna si sarebbe potuta trasformare in un vero e proprio dramma, se i soccorsi non fossero stati così tempestivi e se la sorte non avesse strizzato l'occhio allo sfortunato protagonista dell'incidente.

Un uomo di origini romane, classe 1947 ed ex comandante dei Vigili del Fuoco ad Isernia negli anni '80, durante un'escursione in vetta nella parte retrostante l'eremo di San Luca (in territorio capracottese) ieri mattina è precipitato per un dirupo,

molti metri tra l'incolta vegetazione. In mattinata era partito per la scarpinata con la moglie ed una coppia di amici quando, arrivato lungo il viottolo dietro la chiesetta, un sentiero sotto il quale domina uno strapiombo, è scivolato con un piede sulla roccia e sfortunatamente è caduto giù. Terrore per la consorte e per i suoi amici che hanno immediatamente chiamato i soccorsi. I Vigili del Fuoco di Agnone, che stavano operando a Sant'Angelo del Pesco per la bonifica di un nido di calabroni, sono stati avvertiti con prontezza e si sono subito catapultati sul luogo della vicenda. Sul posto erano presenti gli operatori del servizio regionale del Cor-

fermando- si dopo soccorso alpino e speleologico (Cnsas), i Carabinieri di Capracotta e Castel del Giudice e l'unità mobile del 118 di Agnone.

L'intervento congiunto dei soccorritori coordinato dal Corpo nazionale del soccorso alpino e coadiuvato dai Vigili del Fuoco di Agnone e gli uomini del Corpo forestale dello Stato di Pescopennataro, è iniziato a mezzogiorno. Soltanto dopo un'ora è stata possibile l'immobilizzazione del ferito su barella spinale da parte dei tecnici

**È accaduto all'eremo di San Luca**

# Volo di 30 metri nel dirupo, ex Vigile del fuoco salvato dal Soccorso alpino

*L'uomo era in compagnia della moglie e di una coppia di amici che hanno dato l'allarme*



del soccorso alpino i quali, mediante complesse manovre di corda e tecniche alpinistiche sono stati in grado di trarlo in salvo e di consegnarlo all'ambulanza del 118, che si è posizionata nella zona più opportuna per poter trasportare subito in ospedale il malcapitato.

Prima che arrivassero i pompieri e i soccorritori, un uomo con l'aiuto di un cane stava cercando di raggiungere il 66enne dalla parte bassa della scarpata.

Si è trattato di un'operazione non troppo semplice, per le caratteristiche impervie del territorio. Quando

l'uomo è stato messo sul lettino per essere trasportato in ambulanza era cosciente, anche se sotto shock. Nonostante sia precipitato da almeno 30 metri d'altezza, non ha riportato fratture ma una serie di traumi. I primi soccorsi, oltre a quelli del 118, sono stati prestati nell'ospedale Caracciolo di Agnone, poi la vittima dell'incidente è stata trasportata al presidio sanitario Veneziale di Isernia.

Molte persone soprattutto dopo l'episodio hanno sollecitato sulla necessità di fornire la zona di sistemi di sicurezza. Essendo un sentiero percorso da vari turisti ed escursionisti, c'è assoluto bisogno che il tragitto non porti ulteriori rischi e pericoli.

AZ